



Al Ministro della Giustizia
Dott. Carlo Nordio

PEC: gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Roma, lì 22 novembre 2025

Oggetto: Richiesta di intervento ispettivo urgente sul caso di allontanamento dei tre minori nella “famiglia del bosco” in Abruzzo

I sottoscritti Andrea Perillo, Roberto Robilotta e Antonio Iracà, in qualità di Segretari Nazionali della forza politica ITALEXIT PER L'ITALIA, espongono quanto segue:

Premesso

1. che il **Tribunale per i Minorenni dell'Aquila** ha emesso, in data 20 novembre 2025, un provvedimento di allontanamento dei tre figli (una bambina di 8 anni e due gemelli di 6) di una coppia che vive in una casa nel bosco nel comune di Palmoli (provincia di Chieti);
2. che i minori sono stati trasferiti in una **comunità educativa**, mentre la madre ha potuto essere collocata con loro nella stessa struttura, secondo il provvedimento;
3. che risulterebbe essere stata disposta la **sospensione della responsabilità genitoriale**, con nomina di un tutore provvisorio;
4. che la decisione si inserisce in un contesto più ampio di contestazione, poiché **la famiglia dichiara di aver scelto uno stile di vita alternativo, con vita isolata nella natura, assenza di utenze tradizionali, uso di pannelli solari, pozzo per l'acqua e assenza di collegamento elettrico convenzionale**;
5. che secondo la Procura minorile e il Tribunale, le condizioni abitative e sociali dei minori presenterebbero un “grave pregiudizio” per il loro benessere (istruzione, salute, igiene, sicurezza);
6. che la misura adottata è motivata come temporanea, per un periodo di “osservazione” della madre e dei minori nella comunità, ma non è chiaro se siano previsti criteri di valutazione trasparenti, tempistiche certe, modalità di monitoraggio e parametri di misura dei diritti dei bambini;
7. che alla vicenda è seguita una forte mobilitazione pubblica e mediatica, con petizioni a sostegno della famiglia e richieste di trasparenza sul processo decisionale;

considerato

- che il sistema delle case-famiglia / comunità educative richiede **standard di trasparenza elevatissimi**, specialmente quando la separazione avviene con un provvedimento giudiziario su minori che non provengono da contesti di abuso conclamato, ma da una scelta di vita alternativa;
- che **l'allontanamento di minori da una famiglia è una misura estremamente delicata, che deve rispondere a criteri di proporzionalità, temporaneità, adeguata motivazione e garanzia di diritti fondamentali**;
- che l'interesse pubblico richiede un **controllo ispettivo indipendente** su come vengono applicate le misure di tutela nei casi in cui bambini vengono collocati in strutture educative, per evitare abusi, eccessi o decisioni arbitrarie;
- che è stucchevole rilevare la **morbosa attenzione e l'ingiusto e ingiustificato accanimento** nei confronti di una famiglia, seppur non convenzionale e fuori dal comune, che ha scelto di vivere nella natura e in maniera semplice, con la consapevolezza e il coraggio di due genitori per bene,



adeguatamente istruiti e certamente in grado di decidere in coscienza come crescere i propri figli con amore e in piena libertà, **quando poi si lasciano vivere nel più totale degrado migliaia di bambini nei campi rom** che sono delle vere e proprie discariche a cielo aperto, privandoli dell'istruzione, della possibilità di integrarsi e di condurre una vita normale e insegnando loro a delinquere sin da piccoli facendoli crescere con la convinzione dell'impunità, lasciandoli sguazzare nel fango e nell'immondizia delle fogne nelle quali vivono senza che nessuno intervenga o che pensi, anche solo per un momento, di intervenire per sottrarre quei bambini da un destino e da una vita segnata e senza speranze;

Tutto ciò premesso e considerato,

si chiede:

1. di attivare un **intervento ispettivo urgente** da parte dell'Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia per verificare:
 - a) la legittimità e la correttezza del procedimento che ha portato all'allontanamento dei minori;
 - b) la qualità della valutazione del "pregiudizio" su cui si è basata la decisione del tribunale;
 - c) i criteri adottati per la scelta della comunità educativa e le condizioni concrete della struttura (capacità ricettiva, personale, programmi di osservazione, standard di sicurezza e benessere);
 - d) il piano di monitoraggio previsto: modalità, durata, attori coinvolti, garanzie per la madre e i bambini;
 - e) l'effettiva trasparenza nella gestione del caso, inclusa la comunicazione pubblica (dati, relazioni, risultati delle verifiche).
2. di richiedere al Tribunale per i Minorenni dell'Aquila che le relazioni ispezionate (o redatte dalla comunità) siano messe a disposizione di organismi indipendenti (es. Garante dell'Infanzia, consulenti tecnici) per una verifica esterna, senza che ciò comprometta la privacy dei bambini e dei genitori.
3. di promuovere una **istruttoria nazionale** su casi analoghi di allontanamento minori in contesti "alternativi", per capire se vi sia una prassi consolidata, se ci siano modelli strutturali da riformare o protocolli da uniformare, in particolare quando si tratta di famiglie che fanno scelte di vita non convenzionali e non violente
4. di verificare le condizioni di vita dei minori residenti e/o domiciliati nei campi rom di tutta Italia.

Con Osservanza

ITALEXIT PER L'ITALIA

La Segreteria Nazionale

Andrea Perillo

Antonio Iracà

Roberto Robilotta